

Peloritana 2 / Sia Venuto che Rizzo sostengono di avere ucciso Cannavò. Chi mente?

Un killer di troppo

Le richieste integrative presentate dai pm Laganà e Barbaro

Una lunga serie di richieste integrative a norma dell'articolo 507 del codice di procedura penale (assunzione di nuovi mezzi di prova) da parte dei pubblici ministeri Salvatore Laganà e Vincenzo Barbaro e una lunga camera di consiglio della Corte d'assise (presidente Lazzara, alfiere Lombardo) hanno caratterizzato ieri l'udienza del maxiprocesso "Peloritana 2" che si tiene nell'aula bunker del carcere di Gazzi e che tratta di 28 omicidi e numerosi agguati commessi tra il 1988 e il 1992 (gli imputati sono complessivamente 79).

Tra le richieste più interessanti e nello stesso tempo per certi versi curiose, presentate dalla pubblica accusa, un confronto in aula tra i pentiti Giovanni e Roberto Leo, cugini, in merito all'omicidio di Angelo Cannavò (maggio 1991). Di questo delitto lunedì mattina si è autoaccusato Giuseppe Venuto ma alcuni mesi prima, nel corso del suo interrogatorio, Roberto Leo ha dichiarato di essere stato lui l'autore ma-



L'aula bunker durante la "Peloritana 2", in primo piano alcuni avvocati

teriale dell'omicidio. In pratica vi è un assassino di troppo.

Inoltre i pm Laganà e Barbaro hanno chiesto di interrogare un nuovo pentito, Antonino Pagano, soprannominato "Dracula", nell'ambiente malavitoso, che si è autoaccusato del

tentato omicidio di Giovanni Ciotto. Anche in questo caso vi è un problema: il pentito Rosario Rizzo ha sempre sostenuto di essere stato lui a sparare contro Ciotto. Evidente l'analogia con la prima vicenda.

Inoltre sono stati richiesti al carcere di Gazzi i pentiti di detenzione di Vincenzo Paratore e Santi Ferrante nonché il fascicolo dei rilievi tecnici sull'omicidio di Rosario Messina; i verbali d'ispezione dei luoghi redatti dal reparto operativo carabinieri in relazione all'uccisione di Antonino Brigandì; un acce-

tamento alla Squadra mobile per verificare se, nell'agosto 1991, risulta che vi sia stato un intervento delle Volanti presso il bar d'Andrea del villaggio Aldisio in merito alla segnalazione di una sparatoria (ferimento di Gaetano Catanzaro).

Il pm ha inoltre chiesto alla Corte di poter riesaminare il pentito Antonino Turrisi sulla partecipazione di Rosario Tamburella e Salvatore Mangano all'agguato in cui perse la vita il giovane Maurizio Morabito; copia dei tabulati Telecom delle utenze in uso al boss pentito Luigi Sparacio per verificare quanto dichiarato dall'ex padrone del villaggio Cep, Iano Ferrara, sull'omicidio di Antonino Stracuzzi; infine un nuovo esame del collaboratore Mario Marchese in ordine alla composizione dei gruppi criminali messinesi negli anni 1988-1992.

Dopo la decisione della Corte e le richieste integrative della difesa, si potrebbe già passare alla requisitoria.

Filippo Pinizzotto